

SERVIZI SOCIALI

IL BILANCIO 2011

Con sei mesi a nuovo regime di accreditamento l'Asp ha visto ridurre il proprio giro d'affari da 31 a 24 milioni di euro, e nel 2012 saranno solo 18

Visani: «L'Asp di Imola ha i giorni contati»

Con la città metropolitana il servizio passerebbe al Circondario

IMOLA. L'Asp, che ieri ha presentato i dati di bilancio dello scorso anno, avrebbe i mesi contati. La necessità di riempire di contenuti il Circondario imolese così da non vederlo schiacciato nel processo di isti-

tuzione della Città metropolitana bolognese, sposterà la gestione dell'accesso ai servizi sociali verso l'ente di via Boccaccio, mentre l'esecuzione dei servizi andrebbe in capo alla cooperazione sociale accreditata.

IMU, I CONTI NON TORNANO

IMOLA. All'appello mancano 10 milioni di euro. Difficile azzerare la forbice tra quanto il Comune di Imola pensava di incassare dall'Imu e quanto certificato dal ministero del Tesoro in base alla prima rata. Conti che, come segnala il consigliere comunale del Pdl Simone Carapia, sarà difficile far quadrare. Dei 33 milioni o attesi ne sarebbero arrivati solo 12,7.



Presentato il bilancio dell'azienda per i servizi sociali di Imola (Foto archivio)

A quel punto, ragiona l'assessore alla Qualità sociale Roberto Visani, l'azienda per i servizi alla persona nata dalle ceneri del Consorzio servizi sociali «diventa residuale e i servizi si possono gestire anche senza l'Asp».

«Dobbiamo arrivare al 2014 con un territorio che gestisce in forma associata un pezzo importante dei servizi al cittadino», prosegue spiegando gli orizzonti della giunta imolese, e questo impone che nell'agenda politica nei prossimi mesi venga inserita la riflessione sul futuro dell'Asp.

I 10 Comuni imolesi si stanno dunque interrogando su un tema che do-

po l'avvio dell'accREDITAMENTO è oggetto di ripensamento anche in ambito regionale.

Con sei mesi a nuovo regime l'Asp ha visto ridurre il proprio giro d'affari da 31 a 24 milioni di euro.

che nel 2012, quando l'accREDITAMENTO che ha separato l'erogazione fatta dal pubblico da quella affidata al privato sociale inciderà sull'intero anno, caleranno a 18.

Il 2011, chiuso in sostan-

all'assistenza domiciliare su cui invece i Comuni stanno investendo molto. E questo nonostante l'accordo con le organizzazioni sindacali che riduce le tariffe per i redditi più bassi. Uno "sconto" che non è sufficiente secondo il consigliere di Per Imola Giuseppe Palazzolo che chiede di «riorganizzare l'utilizzo delle risorse in base ad una più attenta lettura dei bisogni».

I tagli agli enti locali delle ultime manovre finanziarie preoccupano. I Comuni dell'Imolese hanno già annunciato per il 2012 la conferma dei trasferimenti garantendo un milione di euro di servizi aggiuntivi per elevare la qualità dei servizi sopra gli standard fissati dalla Regione, che in sostanza si traducono in un maggior numero di ore di assistenza fornite nelle strutture residenziali.